



La Voce Amica

Periodico della parrocchia di
Salce - Belluno

Questo numero di giugno 2005 è caratterizzato da tre avvenimenti particolarmente importanti e significativi, accaduti in questi ultimi mesi:

- * per la Chiesa del mondo: la morte di papa Giovanni Paolo II e l'elezione di papa Benedetto XVI;
- * per la nostra Chiesa diocesana: il sinodo;
- * per la Chiesa in Italia: il congresso eucaristico nazionale di Bari.

Poi una realtà parrocchiale, forse marginale rispetto ad altre, ma per certo verso, anche importante per noi: la ristrutturazione del sagrato della chiesa e la costruzione delle due rampe per l'accesso dei disabili alla chiesa.

Di questo parleremo in queste pagine, con la speranza di poter dire a tutti cose belle ed interessanti, in un contesto storico in cui tutto passa presto, tutto è provvisorio, tutto giudicato in rapporto ad interessi personali immediati.

- Un Santo che se ne va,
- Un Successore che ne prende l'eredità e la porta avanti con il proprio stile e carisma,
- L'annuncio della domenica come "Giorno-Altro", giorno per l'uomo e ancor più per il credente, non sono temi marginali.

Poterne parlare, scrivere, con la speranza che qualcuno ne sia interessato, è una possibilità da non perdere.

Il resto è tutto nelle mani di Dio. E lo lasciamo lì volentieri.

Buone vacanze e buone ferie, per chi le può fare. A tutti, anche a chi resta, specialmente a chi sta poco bene, i più sinceri auguri di ogni bene e la nostra preghiera.

don Tarcisio

DUE PAPI: GIOVANNI PAOLO II E BENEDETTO XVI LA STORIA CONTINUA

Chi ha 30-35 anni, non ricorda, come Papa, se non Giovanni Paolo II, Karol Wojtyła.

Chi invece, come me, varca la soglia di tre quarti di secolo, di Papi ne ha conosciuti sei, prima dell'attuale: Pio XI, Pio XII, papa Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo I e Giovanni Paolo II.

Ed ora, appunto, Benedetto XVI.

Chi ha più profondamente inciso nella storia della Chiesa e del mondo, in questi ultimi decenni, è stato certamente papa Wojtyła, sia per la lunghezza del suo servizio di Papa (quasi 27 anni) sia per la statura spirituale e morale che tutti gli riconoscono.

Per dirla col linguaggio del credente: un Santo!

Santità! Sembra una parola facile, carina, bella. Sì sì, va bene. Ma essere santi è un'altra cosa: significa aver salito il calvario come Gesù, e aver amato fino alla fine, fino all'estremo, fino al dono della vita, in maniera costante ed eroica.

Essere santo vuol dire essere vissuti e morti nella pienezza della vita di Dio che è Amore.

E papa Giovanni Paolo II (ce lo dirà la storia) forse è stato proprio così!

Un dono per la Chiesa, un dono per l'umanità.

Ma quanto non ha patito?

Non solo pene fisiche e tutti lo abbiamo visto. Ma incomprensioni, calunnie, odio, avversione, lotte, giu-



cattolici che hanno continuato a volersi chiamare così, pur avendo deciso di farsi una religione senza Dio, senza Gesù, senza Eucaristia, senza Confessione, senza matrimonio stabile, senza... tutto ciò che Dio ha donato all'uomo perché sia realizzato e felice.

Sì sì, papa Wojtyła santo! Lo è stato. E gli è costata la vita! Grazie papa Wojtyła! Il tuo sangue di martire della fede porterà il suo frutto, per una Chiesa più vera, più fedele, più "serva" di una umanità inquieta, ma in cerca di futuro.

Ora il testimone è passato nelle mani di papa Benedetto XVI.

Sarà un dono, un grande dono per la Chiesa e per tutti. Ma anche per Lui, la strada sarà in salita. Ha bisogno non solo di simpatia, ha bisogno di solidarietà, di preghiera, di unità.

Ha bisogno di sentire che gli vogliamo bene veramente, che gli siamo accanto per accogliere la sua parola, per poi spezzarla con lui e donarla a chi sta accanto a noi, perché della Parola di Dio, che è pace amore verità e giustizia tutti hanno bisogno, anche quelli che dicono di no o che sembra non ne siano interessati.

Buon viaggio, papa Ratzinger! Buon viaggio con noi accanto, con noi oranti con le mani alzate a chiedere al Signore per te salute e forza e sapienza, per noi docilità, rispetto, amore e vita.

dizi maligni! Quante amarezze! Quante sconfitte, anche!

Quando ha parlato di pace, lo hanno deriso ed hanno preferito la guerra ed ora se ne vedono le infinite inutili tragiche conseguenze.

Quando parlava di vita, lo hanno accusato di essere contro la scienza e il progresso, retrogrado, ignorante, con un contorcimento di valori così evidente da far credere a molti che uccidere (in qualsiasi momento della vita) sia progresso, scienza!

Quante incomprensioni da parte di tanti cosiddetti

UNA SIGNIFICATIVA TESTIMONIANZA

Il Papa per me buddista

Sono ormai passati ben 15 anni, eppure quell'incontro con il Papa durante il Genfest del 1990 è rimasto inciso indelebilmente nel più profondo della mia anima. La sua presenza era stata così coinvolgente che ho sentito una forza inspiegabile che mi ha spinto a prostrarmi di fronte a lui, il più grande e significativo gesto che noi buddisti della Thailandia possiamo fare per esprimere i nostri sentimenti di venerazione e di rispetto. Con che amore mi ha accolto! Per me il Papa era "il Cuore Aperto" per tutta l'umanità. Quell'istante mi sembrava un momento di eternità... disteso nel tempo.

Oggi la foto di quel suo abbraccio ha il posto centrale nella nostra casa; farlo conoscere è stato il più grande dono che ho potuto fare ai miei amici lungo tutti questi anni. Ma il ricordo di quel suo immenso amore mi incoraggia ad andare sempre avanti nella mia scelta di vivere per la fratellanza universale, il dono più grande che ho ricevuto nella vita da quando ho conosciuto i focolarini e i gen di Bangkok e poi attraverso loro la fonte di questo carisma: Chiara Lubich.

Il Papa non solo ha accolto me a braccia aperte, ma ha spalancato tutte le porte per farci



sentire che siamo veramente un'unica famiglia, al di là di qualsiasi diversità che ci possa essere; basti pensare ai frutti nel campo del dialogo interreligioso, ai tanti miei fratelli buddisti, tra cui monaci, che aderiscono all'ideale dell'unità. Lui ha reso comprensibile e accessibile a tutti il messaggio dell'amore e della pace.

Anche qui in Thailandia, Paese a maggioranza buddista, tutti hanno una grande stima e ammirazione per Giovanni Paolo II. Per la sua morte il governo ha dichiarato 3 giorni di lutto, un fatto senza precedenti. Giornali e TV hanno dato grande rilievo alla personalità del Papa e al suo contributo alla storia del mondo di oggi.

Ora lo sento vicino più che mai. È soprattutto un modello di vita per tutti: un SANTO!

Somijt, Bangkok (Thailandia)

Il Sinodo Camminare insieme

È da tre anni che nella Chiesa di Belluno-Feltre si parla di Sinodo. Abbiamo ormai capito anche che la parola greca "sinodo", significa: "camminare insieme".

Tutti possono aver capito che il Sinodo della Chiesa particolare che è in Belluno-Feltre è un tempo di riflessione (come il Concilio Ecumenico per la Chiesa universale) di preghiera, di scelte, di decisioni per il domani.

Il Sinodo lo ha pensato e proposto per la nostra Chiesa diocesana, il vescovo Pietro Brollo. Quando il vescovo Brollo è stato chiamato a servire la Chiesa di Udine, il successore Vincenzo Savio ha visto che era volontà di Dio realizzare l'iniziativa del suo predecessore. E così per anni:

- ascoltare
- meditare
- discernere
- decidere

sempre sotto la guida attenta, vigile e creativa del vescovo Savio. Poi la morte del Vescovo: un anno di testimonianza stupenda di come il credente vive l'esperienza del dolore, della malattia e della morte.

Il vescovo Giuseppe - che ha vissuto con Savio i momenti più importanti degli ultimi anni della nostra Chiesa diocesana - è stato chiamato a portare a termine l'esperienza del Sinodo diocesano.



Siamo agli ultimi mesi

Mesi intensi di scelte, commissioni, elezioni parrocchiali e foraniali per eleggere i circa 200 membri dell'assemblea sinodale che da settembre prossimo fino a Natale dovranno - sotto la guida dello Spirito Santo e del Vescovo - scrivere le linee che orienteranno la vita cristiana della nostra comunità per i prossimi decenni.

A livello parrocchiale anche noi abbiamo fatto le nostre scelte domenica 29 giugno in un incontro cui tutti erano invitati, ma solo 31 hanno risposto.

Sono stati indicati come rappresentanti di Salce all'assemblea foraniale, queste quattro persone:

- Gabriele Lorenzon
- Bruna Dal Farra
- Renato Candeago
- Valentina Candeago

Nell'assemblea foraniale che si è riunita domenica 12 di questo mese di giugno, tra i 101 eletti nelle varie parrocchie della nostra forania, sono stati scelti 13 che faranno parte effettiva di quell'assemblea sinodale di cui abbiamo detto sopra.

La testimonianza di una famiglia, del gruppo sinodale di Giamosa

Da persona semplice ho sempre pensato che il cammino sinodale potesse essere un momento comunitario per educarci e farci crescere come Chiesa, come popolo di Dio. Un momento di approfondimento della nostra fede cristiana, un momento per spogliarci di tutti gli orpelli e mostrare, a noi stessi e agli altri, chi desideriamo essere ed i valori in cui vogliamo credere; una sorta di ricerca del *puro* e del *semplice*, che ci potesse dare sicurezza nel muoverci nella complessità del presente, una sorta di luce per essere sempre visibili a noi stessi e al mondo, per non smarrirci di continuo e an-

nullarci nel grigiore di un conformismo opportunistico e meschino.

E ciò è accaduto. Vorrei, per questo, ricordare così, senza un ordine preciso,

alcuni flash e comincerei proprio da:

- Rita e Renato, una famiglia ACCOGLIENTE - con tutte le lettere maiuscole. Un'accoglienza che si manifesta soprattutto in una porta sempre aperta, nel grande dono di mettere tutti a proprio agio, nel saper promuovere e coniugare *ascolto e partecipazione*, nel far sentire tutti veramente IN FAMIGLIA. Grazie Rita e Renato e grazie anche a tutte le altre famiglie ACCOGLIENTI, nelle quali non sono entrata, ma alle quali mi sento vicina come



Una parte del gruppo sinodale di Giamosa.

CONTINUA DALLA PAG. 2

persona della più ampia famiglia parrocchiale.

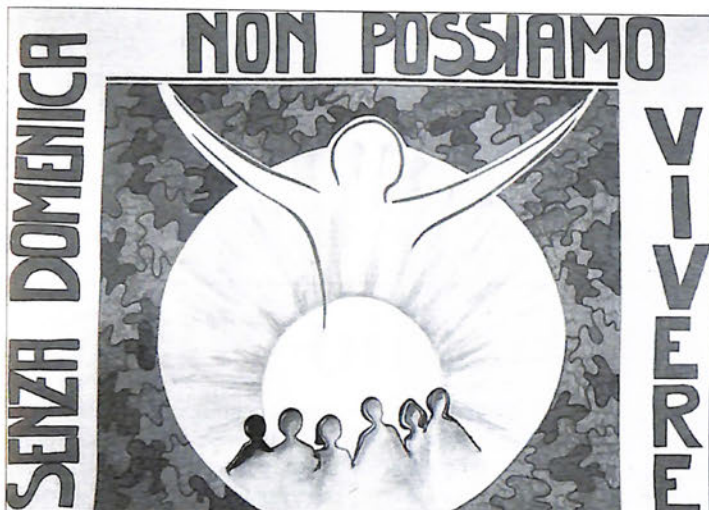
- Quesiti per la gente, per tutte le persone che hanno agito non in qualità di "esperti del settore", ma animate dal desiderio di interrogarsi, scambiarsi opinioni, migliorarsi, crescere e, se possibile, migliorare e far crescere.
- Esperienze di tutti, la voce di tutti perché, spesso, nelle forme e nei modi più semplici sono giunte testimonianze e quindi idee e propositi che sono veri modelli comportamentali da imitare o da tenere come punti fermi quando la nostra vita e/o la nostra fede vacilla.
- Un incontro atteso, quello

del venerdì sera, che si è rivelato anche, senza nulla togliere al piacere del ritrovarsi, molto impegnativo per la complessità e la vastità dei temi trattati, per la difficoltà di esprimere con chiarezza i pensieri emersi e soprattutto di essere concretamente propositivi in relazione alle nostre realtà.

Non so se effettivamente riusciremo a realizzare almeno in parte ciò che a volte ci siamo prefissati, ma certo è che questo cammino sinodale ci ha portati ad essere più nuovi, un po' più umili, più attenti all'essenziale, al fine ultimo che è amare e servire la vita, cioè l'altro e quindi Dio.

M.T. Sperotto

Anno eucaristico 2004-05 Congresso eucaristico di Bari



Si è concluso domenica 29 maggio, festa del Corpus Domini, il congresso eucaristico nazionale a Bari.

Era presente il Papa, con 150.000 persone, di fronte ad un mare splendido e immersi in una giornata di sole.

Ma il 29 maggio è stato solo la tappa finale di anni di preparazione, di un anno di lavoro particolarmente impegnativo ed infine di una settimana piena di convegni, incontri, manifestazioni varie, arte e folclore, concerti e conferenze.

Al centro di tutto: **Gesù Eucaristia**, il mistero della presenza del Signore nei segni eucaristici del pane e vino, la domenica come "Giorno-Altro" da riscoprire e da offrire all'uomo d'oggi, alle famiglie e alla società come un giorno da vivere in maniera più serena, più tranquilla, più rilassante, più ricreativa, e

per i credenti più sacra, con la Messa, *mensa della parola di Dio* da ascoltare e *mensa del corpo di Cristo* da mangiare, per vivere la Parola durante gli altri sei giorni della settimana.

È un richiamo di cui abbiamo tutti tanto bisogno. Siamo così spesso "dispersi" dentro di noi, nelle nostre stesse famiglie, che non troviamo più quell'equilibrio che occorre per vivere le nostre giornate in maniera bella, equilibrata e serena.

Un "Giorno-Altro", diverso, un giorno che rompe, che taglia, che rifà, ricrea, ristora, un giorno libero, senza impegni stressanti, un giorno di salute, un giorno di spiritualità, un giorno per l'uomo, un giorno per Dio.

Sarà un progresso vero e duraturo, un vero dono per l'umanità intera.

Facciamolo noi. Incominciamo noi.

L'incontro con Tonino Bello fu per Vittorio Alfieri decisivo. Inizia a capire che la sua fortuna, e il suo benessere non possono costare la vita di tante persone...

Da produttore di congegni bellici a *seminatore* volontario. Tra queste due *etichette* una storia, sofferta e tormentata, quella di Vittorio Alfieri Fontana. *Cartà di identità*: originario di Bari, sposato con due figli e fino ad alcuni anni fa proprietario di un'azienda, la *Tecnovar*, che fabbricava componenti per mine anticarro e antiuomo e bombe a mano.

Il giro d'affari si snodava soprattutto nel Sud del mondo. Nel 1993, Fontana viene invitato da don Tonino Bello (allora vescovo di Molfetta e presidente del movimento *Pax Christi*, organizzazione umanitaria che stava lavorando per la messa al bando di questi ordigni) a un **convegno proprio sul commercio delle armi**. Ne resta sorpreso: lui sta dall'altra parte. Don Tonino Bello, già gravemente ammalato, muore prima dello svolgimento del convegno, ma il suo invito colpisce nel segno. Fontana decide di partecipare al convegno per dire la sua, ma anche per ascoltare. Il dibattito è vivace; anzi, all'inizio, abbastanza duro nei suoi confronti. Su alcuni punti anche Fontana concorda con i suoi interlocutori, convinto della necessità di controlli in questo campo, lasciato senza regole e alla mercè dei trafficanti illegali.

Non torna a casa uguale a prima. Qualcosa incomincia a scricchiolare nella sua coscienza e nella sua volontà di produrre morte per fare soldi. Inizia a capire che la sua fortuna, il suo benessere non possono costare la vita di tante persone. Dopo qualche anno di ripensamento, Fontana decide di chiudere l'azienda. Ma questo non gli basta. Deve, in qualche modo, *riparare*. La sua compe-



tenza diventa l'occasione per mettersi dalla parte delle vittime. Come consulente della *Campagna contro le mine* (in vista del trattato internazionale per la messa al bando degli ordigni), ma anche come volontario per la bonifica dei campi minati nella ex-Jugoslavia. Entra a far parte dell'associazione *Intersos*, specializzata in interventi di emergenza in zone di guerra.

L'impatto è forte, sconvolgente, ma non torna indietro. "All'inizio credevo di non farcela, racconta. Ho visto cose terribili. Ero a contatto con l'innocenza di gente semplice e ospitale, vittime della violenza, che pure ti trattava con bontà e generosità". Purtroppo la sua missione continua ad avere nuove mete: prossima destinazione l'Afghanistan. Il prezzo da pagare è alto: il distacco dalla propria famiglia. Ma ne vale la pena per seminare, in questi territori dilaniati dall'odio, **germi di vita e lanciare schegge di pace**.

Una "conversione" avvenuta grazie all'esempio, all'impegno e alla tenacia di un altro *costruttore di pace*: don Tonino Bello. Quando il contagio è salutare...

LA PACE

di Tali Sorek, israeliana di 13 anni

Avevo una scatola di colori brillanti, decisi e vivaci alcuni caldi, altri molto freddi.

Non avevo il rosso per il sangue dei feriti non avevo il nero per il pianto degli orfani non avevo il bianco per le mani ed il volto dei morti.

Ma avevo il giallo per le sabbie ardenti e l'arancio per la gioia della vita ed il verde per i germogli e i nidi ed il celeste dei chiari cieli splendenti ed il rosa per i sogni ed il riposo.

Mi sono seduta ed ho dipinto la PACE!

FATTI ED INIZIATIVE DI QUESTI MESI

Corale di Salce e il coro Ctg nella chiesa di S. Bartolomeo



Riproduciamo da "Il Corriere delle Alpi" l'articolo che annunciava il concerto. Cambiamo solo i verbi: non al futuro, ma al passato.

La chiesa di San Bartolomeo di Col di Salce ha accolto sabato 2 aprile alle 20,30 una serata di canti con il coro polifonico Ctg di Belluno, diretto da don Sergio Manfredi.

La serata è stata organizzata dalla nostra corale parrocchiale di San Bartolomeo di Salce, diretta dalla maestra Maria Del Piccolo Ribul. Ed è stata proprio la corale parrocchiale ad aprire la serata con la presentazione di tre canti: "Oltre le stelle", "Ave verum", "La tua bontà".

Il coro di Salce è nato nei

primi anni del '90 dall'incontro di un gruppo di uomini che si ritrovava per rendere più solenni le celebrazioni liturgiche parrocchiali e si dilettava ad allietare i momenti di riposo con alcune tipiche cantate all'osteria e sulla piazza del paese. Il coro diventa a voci miste negli anni '50. Tra i direttori si ricordano Sperandio Dell'Eva e Giuseppe Chierzi. Dal 1988 è diretto da Maria Del Piccolo Ribul.

Dopo l'esibizione della corale parrocchiale, è stata la volta del coro polifonico del Ctg di Belluno. Il coro è nato nel 1965 con lo scopo di far conoscere alle comunità parrocchiali della diocesi il repertorio gregoriano e polifonico.

Nel concerto di Salce il coro polifonico del Ctg (centro turistico giovanile) ha eseguito 13 canti, tra cui "Ad te Domine", "Ave Maria Monserrattiana", "O Vos Omnes", "Regina Coeli", "Otece Nas".

Un repertorio che spazia dal canto gregoriano alla musica contemporanea, con compositori di tutta Europa. (mi.ca.)

Il nuovo C.P.A.E. (Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici) 2005-2009

È stato approvato, a nome del Vescovo, dal Vicario Generale d. Luigi Canal, il nostro nuovo C.P.A.E. Esso è costituito (in ordine alfabetico) dai signori:

1. Bortot Fulvio
2. Candeago Renato
3. Capraro Ivo
4. De Luca Mario
5. Monego Paolo

Toccherà loro, col parroco, gestire l'attuale fase dei lavori sul sagrato e il pagamento dei debiti che sono rimasti. Abbiamo già toccato con mano la preziosità della presenza dei nuovi consiglieri.

La parrocchia li ringrazia per quanto potranno fare per una buona gestione dell'economia della parrocchia.

Giamosa - Sant'Antonio 2005

Anche quest'anno pioveva, stranamente. Forse è meglio dire: diluviava. Beh, insomma, ci siamo capiti: *la gnea dà a secie reverse!*

Ma la pioggia non ha scoraggiato nessuno neanche questa volta. Un telo più grande, ombrelli, giacche impermeabili... e via! Tutti all'opera per una bella festa.

I preparativi sono cominciati presto, con la pulizia e l'adobbo della chiesa, la potatura degli alberi e l'aggiunta di un nuovo corrimano per facilitare la salita dei gradini. E già nelle prime ore di domenica non era affatto consigliabile passare per le vie di Giamosa senza una molletta sul naso: troppi erano gli invitanti profumi provenienti dalle varie cucine!

Alle sei la chiesa cominciava a riempirsi ed occhi curiosi ammiravano i fiori disposti con maestria, aspettando con ansia l'inizio della Messa.

Sei e trenta in punto e le note degli immancabili e frizzanti giovani facevano risuonare di gioia la tanto amata chiesetta di Giamosa. Flauti, tastiera e chitarre accompagnavano voci felici animando la Santa Messa,

celebrata quest'anno da don Renzo Sperti, residente alla Corte di Giamosa.

Don Renzo ha colto l'occasione per arricchirci con due esperienze personali molto semplici, ma altrettanto forti, collegate con la figura di sant'Antonio. Con voce sicura, anche se certamente emozionata, ci raccontava come sia sempre stata grande la devozione della gente al Santo di Padova. In particolare quella di suo padre, che

teneva sempre nel portafoglio un santino con la figura del santo, e quella dei Polacchi, che pur in un regime tanto duro prima della caduta del muro, si erano accorti di come le grandi figure di capi politici venissero presto dimenticate, mentre s. Antonio rimanesse sempre nei loro cuori. Davvero preziosa la presenza di don Renzo! Ma altrettanto lo è stata quella di don Tarcisio, che nonostante non abbia celebrato, è ormai una co-

lonna portante della festa!

Ed immancabile è stata anche la dolce presenza, dentro tutti i nostri cuori, di Maria Piccolin, grande sostenitrice delle attività nella comunità giamosina e soprattutto dei suoi giovani. La festa è stata anche per lei. Anzi, la festa è stata con lei.

Dopo la Messa, via all'abbuffata! Sebbene un po' schiacciati, incastrati e bagnati non è mancata occasione di brindare, assaggiare e degustare. Fra chiacchiere, risate e dolci sorrisi abbiamo vissuto un momento speciale.

E con canti, preghiere e il tradizionale rinfresco, ti abbiamo festeggiato anche quest'anno, sant'Antonio, forse un po' più infreddoliti, ma sicuramente con lo stesso grande entusiasmo e la stessa gioia di chi ti porta sempre nel proprio cuore!

Gabriella



Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica
Iscrizione al Tribunale di Belluno
n. 11/1985
Sac. Tarcisio Piccolin
Direttore responsabile

Stampa Tipografia Piave Srl - BL

Il nuovo sagrato della chiesa

L'idea è nata tutta quanta dalla necessità di aprire una pista per chi gli scalini non li può salire: eliminare cioè le cosiddette barriere per i portatori di handicap.

“Ma se facciamo quello, non possiamo sanare anche il resto del sagrato?” e così è stato deciso.

Il progetto - frutto dell'impegno dello studio del geometra Giovanni Dal Pont (che ha al suo attivo tutti i progetti riguardanti le opere parrocchiali da moltissimi anni, e sempre e solo per amore alla parrocchia!) - è stato approvato dalla Soprintendenza ai beni architettonici, dalla diocesi, dal nostro consiglio parrocchiale per gli affari economici (C.P.A.E.). Tutto in regola.

Le vicende della ricerca di una ditta per l'esecuzione dei lavori, ormai le conoscono tutti. Siamo alla fine approdati a Tisoi, da Ennio Da Gioz, che, puntualmente, il 4 aprile ha aperto il cantiere. Competenza, impegno, programmazione intelligente e tempestiva della ditta, una solerte assistenza da parte della direzione dei lavori, un tempo abbastanza clemente, hanno permesso di arrivare alla conclusione dei lavori nel mese di giugno.

Ora il risultato è sotto gli occhi di tutti!

Quando abbiamo iniziato, ci dicevamo: “La gente alla fine deve poter dire: che bello”.

Ci siamo riusciti?

Speriamo.

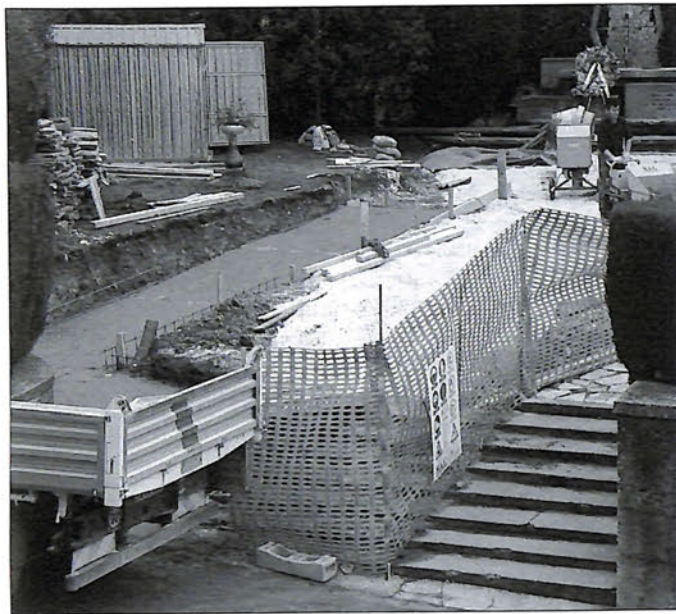
Il giardino davanti alla lapide dei caduti addossata alla chiesa, è stato offerto dalla famiglia di Giovanni Bozzetto di Via Marisiga.

Altri particolari potranno essere oggetto della generosità di qualcuno, per esempio i lampioncini sopra i pilastri a fianco della gradinata. È tutto predisposto.

Oppure i cespugli (si dice così?) sempre vicino ai pilastri della scalinata, stanno essiccandosi, si potrebbe sostituirli con alberelli dello stesso tipo o di altra specie.

Fin qui, tutto abbastanza bene. Ci preoccupa invece il debito che abbiamo contratto. In effetti mancano all'appello circa **16.500 euro**, dovuti al fatto che la spesa prevista era già al di sopra delle nostre disponibilità, e poi ci sono state delle varianti in esecuzione dei lavori, che non si potevano evitare. Eccone alcune:

- nel progetto iniziale non si contemplavano le pietre per i marciapiedi attorno alla chiesa;



Una fase dei lavori.

- i muretti della rampa principale, previsti in cemento, sono stati eseguiti in pietra;
- il tipo di lavorazione della pietra per le scalinate;
- la predisposizione completa per la illuminazione della rampa e della scalinata, nonché gli allacciamenti per la illuminazione

sistemare i muri di sostegno del sagrato, con una intonacatura adatta e duratura. Ed altre piccole cose ancora.

Il tutto non era previsto nell'intento di risparmiare! Ma poi, si sa come succede: “visto che ci siamo, facciamo le cose per benino” e siamo ar-



Com'era.

dell'albero di Natale e degli eventuali lampioncini sui muretti d'accesso alla scalinata;

- e poi si sente il bisogno di

rivati alla fine con questo bilancio.

Ce la faremo? E come?

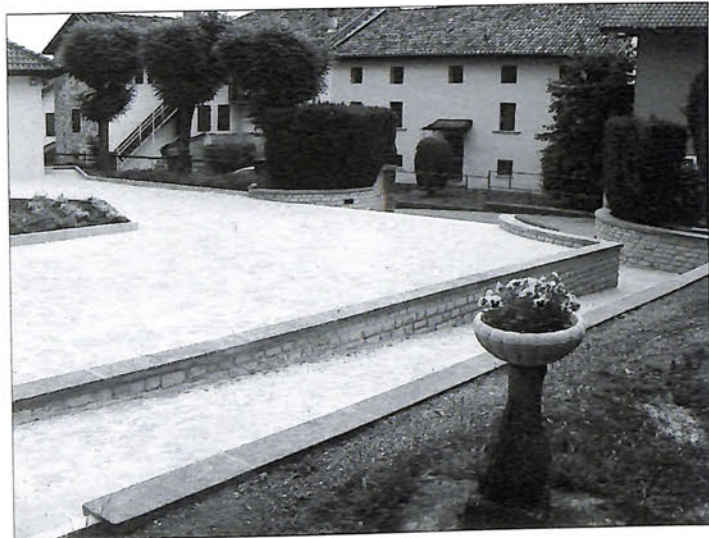
Avevamo chiesto contributi a vari enti, banche e fondazioni. Ha risposto solo la banca di Vicenza per un importo di € 200,00. Nessun altro. Abbiamo inoltrato domanda di contributo al nostro Comune ancora nell'ottobre 2004, in base alla “legge Bucalossi”, per la quale il Comune deve intervenire in opere di pubblica utilità. Alla sollecitazione per avere una risposta, inoltrata il 3 maggio scorso, il Sindaco ha risposto telefonicamente il 30 dello stesso mese, assicurando che la nostra richiesta sarà presa in considerazione a dicembre 2005 e che senz'altro “qualche cosa” verrà assegnato. Promessa confermata il 12 giugno scorso, nella chiesa di Sant'Antonio, in occasione della festa del patrono di Giamosa.

Restiamo in attesa.

Frattanto il Consiglio Parrocchiale per le attività economiche (C.P.A.E.) si affida alla generosità delle persone, delle famiglie, delle ditte, delle istituzioni.

Insieme ce la faremo!
Grazie!

Il parroco e il C.P.A.E.



Un particolare della rampa.



La nuova scalinata.

La scuola materna di Salce

E così un altro anno scolastico sta per finire e la scuola materna "L. A. Carli" sta per chiudere i battenti per riaprirli a settembre con 38 bambini iscritti.

È quindi giunto il momento di fare un bilancio di come è andato l'anno scolastico.

Le iniziative sono state molteplici e le insegnanti hanno fatto parecchie proposte, alcune rivolte esclusivamente ai bambini, altre vedevano coinvolti in prima persona i genitori e per due motivi ben precisi: creare un clima di collaborazione, unione, amicizia, comunità tra le famiglie e in secondo luogo aiutare la scuola, raccogliendo dei fondi in un momento economicamente difficile.

È da dire che in questo senso la risposta è stata più che positiva: tanti sono stati i genitori che con generosità e dedizione hanno messo a disposizione tempo ed energie per dare una mano alle varie proposte con vero spirito di amicizia e di condivisione.

La più impegnativa tra tutte le proposte è stata sicuramente mettere in scena "I Promessi Sposi". Ha richiesto tempo, impegno, prove, difficoltà nel reperire costumi e nel sistemare il copione e le parti. Siamo però stati tutti



I due "promessi sposi" alla fine della loro avventura.

ampiamente ripagati sia del risultato economico (sono stati raccolti 970 euro più le videocassette che sono tuttora a disposi-

zione), ma soprattutto sul piano personale: la soddisfazione che abbiamo provato la sera dell'8 maggio, a spettacolo terminato, e la sensazione bellissima di avere "creato un



A Rivolto visita alle Frece Tricolori.



Alcuni protagonisti de "I promessi sposi".



Genitori al mercatino S. Martino a Belluno, pro asilo.



Il gruppo di bambini in Cansiglio.

COINQUINA DALLA PAGINA 6

gruppo" è stata veramente oltre le nostre aspettative; siamo profondamente convinti che la "Provvidenza" di cui tanto parla il Manzoni, ci ha veramente aiutati e sostenuti!

Altre iniziative degne di nota sono state le due gite: la prima a Gardaland, la seconda a Rivolto alla base delle "Frecce Tricolori" e al museo delle carrozze di Codroipo, i corsi riusciti di pittura con Anna Boranga e Bepi Santuzzo e di musica con Lara Garlet, la partecipazione agli spettacoli "Comincio dai 3" al Teatro Comunale, ma anche ad uno spettacolo di burattini alla Scuola Materna di Mier, ed ancora la mattinata al cinema, l'incontro con la vigilessa, la gita in treno, la visita alla caserma dei Vigili del Fuoco, il corso di nuoto, la gita in Cansiglio, e il picnic a Noale e la consueta festa di fine anno che quest'anno si è tenuta a Paderno.

Per quanto riguarda le iniziative fatte per aiutare la scuola materna sul piano economico, ricordiamo ancora le due pesche con premi per tutti (ricavato € 959,50), la par-

tecipazione ad uno spettacolo su Madre Teresa a Sedico, proposta ed offerta dal locale gruppo Scout (ricavato € 321,50), cassette audio e video come ricordo per i genitori delle attività svolte (ricavato € 344,00), un libretto a colori riassuntivo delle attività svolte durante l'anno (ricavato € 972,00), serate sull'alimentazione con presentazione dei relativi ricettari (ricavato € 597,00). Tanto dunque da ricordare, ma quello che più resterà in mente, specialmente per chi è stato coinvolto in primo piano, è certamente il clima di collaborazione, piena di partecipazione e di amicizia che ha mosso, ispirato e portato avanti tutto ciò, anche nei momenti in cui la stanchezza si faceva sentire.

E questo clima di festa si è sentito in maniera forte anche venerdì 27 maggio, in occasione di un pranzo all'aperto a cui erano stati invitati tutti i genitori dei bambini uscenti.

Grazie di cuore a tutti e ricordiamoci... l'unione fa la forza!!!

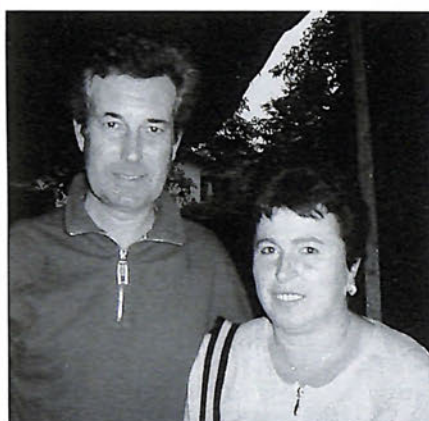
La M.a Stefania Mussoi



* Il 25° di matrimonio di Carlo e Celestina Dallo, il 1° maggio. Che sia stata una bella festa, lo sanno tutti quelli che vi hanno partecipato. Festa in chiesa, festa nel cortile dell'asilo per tutti. Ed eravamo tantissimi. Auguri agli sposi d'argento e ai prossimi 50 anni!



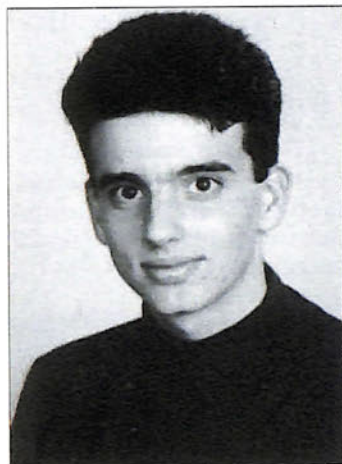
* * *



* Domenica 8 maggio anche Renato e Pierina Gasperin hanno festeggiato il 25° di matrimonio con accanto i figli Federico e Roberta e tanti amici e parenti. Anche a loro i più cordiali amichevoli sinceri auguri. Salute per tutti e ogni bene di grazia.

* * *

Abbiamo fatto festa con...



* **Gianluca Nicolai, avvocato.** Non è una notizia fresca fresca ma è pur sempre significativa. Con l'esame di stato superato il 14 gennaio scorso è entrato di diritto nell'albo degli avvocati. E allora all'avv. Nicolai, i nostri complimenti, felicitazioni ed auguri!

Che il "tuo" sia un servizio alla giustizia e alla verità.

* **Michela Feltrin, dottore.** E così la primavera ha portato una nuova laurea in parrocchia! Mercoledì 30 marzo, Michela Feltrin si è laureata in Economia e Commercio all'Università degli Studi di Trento. Alla sua famiglia e alla neodottrissa le nostre congratulazioni, con l'augurio, per lei, di una brillante carriera professionale.



* Una meta abbastanza inconsueta e rara hanno raggiunto **Maria e Luciano Ribul: 60 anni di vita insieme!** Hanno rinnovato il loro "sì" ed il loro grazie a Dio, la sera di mercoledì 8 giugno, nella nostra chiesa parrocchiale, con la Santa Messa accompagnata dal coro che Maria dirige da tantissimi anni e del quale pure Luciano fa parte. A loro, non solo gli auguri, ma anche il più vivo ringraziamento di tutta la parrocchia di Salce. Che il Signore vi conservi per la gioia dei vostri cari e per il servizio alla nostra comunità.



Bambini, attenzione!!

Anche quest'anno la vostra estate sarà rallegrata dal GREST!!

Tutti i **martedì** e **giovedì** dei mesi di luglio e agosto (a partire da martedì 5 luglio) ci troveremo alla Scuola Materna di Salce, **dalle 15.00 alle 18.00** per divertirvi con nuovi ed entusiasmanti giochi, per realizzare simpatici lavoretti e conoscere nuovi amici... e poi non mancheranno certo le sorprese!! Quest'anno è in programma anche una meravigliosa gita a Gardaland per bimbi, mamme e papà!

Vi aspettiamo tutti, dalla prima elementare (frequentata) alla seconda media!

Sperando partecipiate in tanti, un grosso ciao e ci vediamo al Grest!

Gruppi Giovani e Giovanissimi

Il pellegrinaggio parrocchiale d'autunno: Lussari



Il Consiglio Pastorale ha pensato opportuno proporre il santuario di Lussari (Tarvisio - Udine) come meta del pellegrinaggio parrocchiale di **domenica 2 ottobre** prossimo. Si trova quasi ad angolo con tre stati: Italia, Austria, Slovenia, ma soprattutto tre culture: latina, tedesca e slava. Per questo il Santuario della B. Vergine di Monte Lussari è considerato come il centro di una **amicizia senza confini**.

Ci siamo già stati, otto anni fa, esattamente il 28 settembre 1997: era una giornata segnata dal maltempo fin dal mattino e per tutto il viaggio, fino alla base del Monte, a Caporosso. A metà salita con la telecabina, il sole splendente, un mare di nubi sotto di noi, uno spettacolo mozzafiato di luce, di monti e cime.

Più dettagliati particolari crediamo di poterli fornire sul nostro bollettino di settembre. Vorremmo fin da ora darvi alcune indicazioni, anche per aiutare a dare con conoscenza la propria adesione.

Da Caporosso (comune di Tarvisio) a m. 798, si sale con telecabina fino ai 1780. È un'esperienza esaltante, un orizzonte sempre nuovo e sempre più vasto. Chi l'ha sperimentato, non vorrà rinunciare a gustare ancora una simile emozione.

Partiremo verso le ore 6.00 del mattino, celebriamo al Santuario alle ore 12.00, ridiscenderemo verso le 15.00. Se avremo tempo, cose belle da vedere ce ne sono, ma non le mettiamo in programma per non creare illusioni. Saremo a casa non prima delle ore 20.00.

Condivisione

Per il Bollettino 1/05

*Dalle frazioni

Bettin 206,50; Canal 25; Canzan Alto 30, Canzan Basso 44; Casarine 57; Col di Salce 93,30; Giamosa 151,50; Marisiga 54,50; Peresine 39; Pramagri 51; Salce 222,10; San Fermo 39.

*Altre offerte

Carlo Fiabane 20; Keme Da Ronch - Francia 50; N.N. 20; Melita Bortot Bl 20; Luigia Da Rold - Bes 5; fam. Attilio Dell'Eva 20; Attilio Della Vecchia 20.

Spese per il Bollettino

n. 1/05

Tipografia 398,40

Spedizione 16,10

Per le Opere della Parrocchia

*In memoria

- di Aldo Fagherazzi, la famiglia 100; la sorella Rosa 50 (in data 30.11.04);
- di Mario Fant, la famiglia 150;
- dei defunti di famiglia, N.N. 120;
- di Paolo Bozzetto, gli zii 50;
- del dott. Berna, la fam. Bampo 50;
- di Olimpia Pellizzaroli, il Coro Parrocchiale, per i lavori sul sagrato 100;
- di Marina De Mio, la famiglia 80;
- dei defunti di famiglia, Amalia D'Isep 40;
- di Tullio De Pellegrin, la famiglia 100;
- di Nerina Pescosta Luchetta, il marito 100;
- dei defunti di famiglia, Amalia D'Isep 20;
- dei defunti Luchetta, Nerina Luchetta;
- di Giacomo Dall'O', figli e loro famiglie 100.
- di Gioacchino Praloran, la moglie 10. *In occasione
- del battesimo di Francesco Boschiero, la famiglia 100;
- del battesimo di Leonardo De Luca, i genitori 100;
- del 25° di Matrimonio, Renato e Pierina Gasperin 70;
- del Matrimonio di Gian Paolo e Marinella Perona, i genitori Perona 100.

*Per i lavori sul sagrato

Nadia Bortot, 40; N.N. 100; Cici Carlin 50; Sandrino Caldart 20; N.N. 250; N.N. 500; Fulvio Bortot 50; Rita Righes, in memoria dei genitori 100; Giulia Carlin 150; Carlo e Celestino Dallo, in occasione del 25° di matrimonio 200; Orsolina Dallo, stessa circostanza 200.

*Altre offerte

N.N. per fiori di Pasqua 30; N.N. 40; Flora Casagrande 10; fam. G. De Bona 100; N.N. 30; Alberto Giamosa 500; N.N. 40; S. Sepolcro (2005) 1020; Maria Colbertardo 10; famiglie Roldo 75.

Per la Scuola Materna

In occasione del funerale di:

-Marina De Mio 13; -Mario Fant 42; -Tullio De Pellegrin 20; -Nerina Pescosta 5;

Altre offerte: N.N. 20; Ernesta Fagherazzi 10.

**A TUTTI IL GRAZIE
PIÙ SINCERO**

ANAGRAFE PARROCCHIALE

HANNO RICEVUTO IL BATTESIMO



1. **Francesco Boschiero** di Fabrizio e Donatella Muratore, n. il 6 luglio 2004 e battezzato a Salce il 10 aprile 2005.

2. **Leonardo De Luca** di Massimiliano e Valentina Nicolao, n. il 29 giugno 2004 e battezzato a Salce il 15 maggio 2005.

HANNO CELEBRATO IL MATRIMONIO DAVANTI ALL'ALTARE



1. **Renè Carlin e Katia Dal Pont** il 30 aprile 2005, nella chiesa di san Fermo.

2. **Gian Paolo Perona e Marinella Pasin**, Giamosa, l'11 giugno 2005 a San Fermo.

HANNO AVUTO ESEQUIE CRISTIANE



6. **De Mio Marina ved. Mares**, anni 81, Via Canzan, deceduta l'11 marzo 2005.



7. **Fant Mario Francesco**, anni 83, Via Canzan, deceduto il 12 marzo 2005.



8. **De Pellegrin Tullio**, di anni 84, Via Bettin, deceduto il 17 maggio 2005.



9. **Pescosta Nerina in Luchetta**, di anni 73, Via del Boscon, deceduta il 27 maggio 2005.



10. **Dall'Ò Giacomo**, di anni 84, Via Giamosa, deceduto il 29 maggio 2005.

Siamo vicini alle famiglie per "piangere con quelle che piangono e gioire con quelle che gioiscono".